



Le due sponde dell'Atlantico
Un laboratorio Pfizer. A lato, Joe Biden e Ursula von der Leyen
ANSA/LAPRESSE

AFFARI IN CIFRE



1.838%

IL PROFITTO PER OGNI VACCINO
Secondo uno studio dell'Imperial College di Londra, tale sarebbe la plusvalenza intascata dalla casa farmaceutica Usa per ogni dose di vaccino



794%

LA PLUSVALENZA DELL'ALTRO COLOSSO
Lo stesso studio rivela l'extraprofitto realizzato da Moderna, secondo produttore Usa che ha realizzato un vaccino con la tecnica dell'mRNA messenger



1%

LE DOSI AI PAESI A BASSO REDDITO
L'Ue si è impegnata a donare 200 milioni di dosi quest'anno e ha contribuito con 3 miliardi di euro a Covax, un programma di aiuti sui vaccini



236

MILIONI DI DOSI A 139 PAESI
Quanto la Commissione europea ha consegnato agli altri Paesi del mondo nell'ambito del progetto redistributivo per i Paesi poveri Covax

LO STUDIO Reazioni avverse Sui 18-24enne maschi

Rischio miocardite tra i più giovani: "Un caso su mille"

Cresce l'incidenza
Su 32.379 dosi inoculate, rilevati 32 episodi gravi d'insufficienza cardiaca

» Peter D'Angelo

L'incidenza di miocarditi post-vaccino è di 1 caso ogni 1.000 dosi nei giovani maschi". È quanto emerge da uno studio coordinato da Andrew Crean, professore di Medicina all'Ottawa Heart Institute. Il trial ha coinvolto 32.379 persone vaccinate con dosi a mRNA. È uno degli studi più importanti realizzati finora che mette in relazione vaccini, sintomi e risonanze magnetiche cardiache. Dal 1° giugno al 31 luglio 2021 sono state analizzate 15.997 somministrazioni di Moderna e 16.382 di vaccino Pfizer e sono state identificate 32 reazioni avverse gravi: 18 pazienti con diagnosi di miocardite, 12 di miopericardite e 2 di pericardite. I tassi di segnalazione più elevati sono stati tra i maschi tra i 18 e i 24 anni. Il rapporto tra i sessi era di 2 femmine su 29 maschi. Nella maggior parte dei pazienti, l'insorgenza dei sintomi è iniziata nei primi giorni dopo la vaccinazione con corrispondenti anomalie nei biomarcatori e prima verifica all'elettrocardiogramma. La risonanza magnetica cardiaca ha confermato alterazioni miocardiche e pericardiche acute con la presenza di edema dimostrata con mappatura dei tessuti: "I nostri casi - si legge tra le conclusioni della pubblicazione di Andrew Crean - dimostrano una stretta associazione temporale tra il vaccino mRNA e il successivo sviluppo dei sintomi in un lasso di tempo relativamente breve. La risonanza è stata in grado di identificare il coinvolgimento a livello tissutale inoltre, in un terzo dei casi, la funzione ventricolare sinistra era lievemente depressa, ma non ci sono state riammissioni o decessi. Sarà necessario un ulteriore follow-up per accertare gli esiti a lungo termine".



bicsek con il Dipartimento di Malattie Infettive del Providence Regional Medical Center Everett di Washington, ha descritto la necessità del trattamento dell'insufficienza cardiaca nel 40% dei pazienti con miocardite (nonostante l'assenza di precedenti episodi di insufficienza cardiaca) e della terapia intensiva nel 10%.

La miocardite può essere trattata per tempo e scomparire in alcuni giorni, tuttavia, può anche danneggiare in modo permanente il cuore, causando insufficienza cardiaca. Nei casi più gravi, l'insufficienza cardiaca può richiedere un dispositivo di assistenza ventricolare. Aver avuto questa patologia è un rischio importante per il successivo sviluppo di insufficienza cardiaca, infarto, tromboembolie, aritmie e morte cardiaca improvvisa, questo quanto riportato dalla overview della Mayo Clinic.

L'incidenza di malattie cardiache infiammatorie dopo il vaccino mRNA rimane un punto fondamentale nella valutazione rischi/benefici per classi d'età, lo studio canadese aggiunge dettagli che finora non erano stati così ben indagati. Uno studio israeliano, nell'aprile 2021, aveva già evidenziato una relazione sequenziale tra il vaccino mRNA e miocardite, la maggior parte dei casi in giovani uomini, sani, con un'incidenza fino a 25 volte superiore rispetto al normale tasso nella popolazione (pre pandemia). In questo rapporto l'incidenza di miocardite andava da 1 caso su 3.000 a 1 su 6.000 in seguito alla vaccinazione nei giovani.

Abbiamo chiesto un parere a Martin Kulldorff, epidemiologo alla Harvard Medical School: "Sappiamo che i vaccini possono causare miocarditi nei più giovani. Sappiamo anche che i giovani possono e si infettano e sappiamo che il rischio di malattia grave è basso e il rischio di morte irrisolvibile è basso, ad oggi, non è stato dimostrato che i benefici delle vaccinazioni superino i rischi per i bambini/adolescenti".

Alla variabile delle reazioni avverse si è aggiunta una dichiarazione di Detlev Krüger, fino al 2016 Direttore dell'Istituto di virologia Charité a Berlino, rilasciata alla Zdf: "Non è corretto dire che il vaccino non ha effetti a lungo termine, non lo sappiamo". Aggiungendo un tassello importante al dibattito sulle vaccinazioni nei giovanissimi.

Dall'Europa han preteso somme ingenti, ma hanno nascosto i profitti

Pfizer e il suo partner tedesco Biontech stanno usando la nuovatecnologia a mRNA, che si stima sia meno costosa da produrre. Eppure i prezzi sono più alti.

Insieme, i loro profitti sui vaccini superano i 60 miliardi di dollari nel 2021 e 2022. La sola Biontech potrebbe dare un impulso all'economia tedesca pari allo 0,5% quest'anno. "Sono state avide - dice Anna Marriott, guida politica della People's Vaccine Alliance -". I contribuenti hanno pagato tre volte: prima con i miliardi alla ricerca, poi con i prezzi gonfiati che prosciugano i fondi pubblici e pure con la frequente elusione delle tasse".

SECONDO alcune fonti, se da una parte Pfizer/Biontech e Moderna hanno preteso somme ingenti dall'Ue, dall'altra hanno nascosto le informazioni sui costi e profitti. *Investigate Europe* ha parlato con due negozianti chiave che hanno preso parte alla prima fase di approvvigionamento. A condizione di rimanere anonimi, hanno rivelato che avevano le mani legate a causa dei contratti lucrativi che erano già stati firmati dagli Stati Uniti. "Trump ha creato un mercato basato su segretezza e prezzi alti", ha detto un negoziante aggiungendo che, durante i lockdown, il fattore fondamentale era la velocità, non la tariffa. "Big Pharma è molto brava a mettere pressione" ha detto l'altro, sostenendo che alcune aziende all'inizio

volevano quattro volte il prezzo accordato. "Se non firmi tu i loro contratti, lo faranno altri". Entrambi argomentano che una maggiore trasparenza avrebbe messo gli europei in difficoltà contro i concorrenti internazionali. "L'intero sistema si basa sul fatto che la competizione sul prezzo sia migliore quando le trattative sono segrete - conferma Richard Bergström -. Concordano sia le aziende, sia la parte pubblica perché così tutti otterranno accordi migliori". Inoltre, aggiunge, il costo sarebbe stato molto più alto se gli stati membri non avessero unito le forze.

I negozianti vogliono comunque essere giudicati per i risultati della campagna di immunizzazione. E nonostante l'inizio lento, secondo la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen più del 70% degli adulti è stato inoculato: "L'abbiamo fatto nel modo giusto perché l'abbiamo fatto nel modo europeo", ha detto. Tuttavia, ha anche ammesso che meno dell'1% delle dosi globali sono state somministrate in Paesi a basso reddito, un "tradimento" del mandato europeo di "promuovere i vaccini come bene pubblico globale", accusa Ellen't Hoen, direttrice del gruppo di ricerca *Medicines, Law and Policy*. Nonostante l'impegno nel programma Covax, il blocco europeo rimane uno degli oppositori della sospensione dei brevetti proposta da Sud Africa e India. La Commissione Ue non ha commentato i prezzi dei contratti mentre un portavoce di Pfizer ha detto che dipendono dai redditi dei Paesi, con sconti significativi durante la pandemia. Biontech e Moderna non hanno rilasciato dichiarazioni.

*Investigate Europe

del 2020. Oltre ai contratti sono stati identificati 365 documenti interni, ma ne sono stati resi pubblici solamente 80. "Sfortunatamente sono stati censurati così tanto che la loro divulgazione ha fornito zero trasparenza significativa" dice Hoedeman e spiega che l'Ue non è riuscita a usare i suoi poteri negoziali per impedire a Pfizer, Biontech e Moderna di ottenere un monopolio sui vaccini a mRNA.

Rispetto ad AstraZeneca e Johnson & Johnson, Moderna,